

DIREZIONE: — Camerata dei grandi — MONDRAGONE

Abbonamento annuo L. 3.50 — Semestrale L. 2.00 — Numero separato L. 0.15

ANNO NUOVO!

Quando l'anno, giunto al suo termine, cade per sempre nel baratro dell'oblio, e accarezza morendo l'anno nuovo giovinetto, al senso vago di nostalgia che il tedio e lo squallore invernale solliono suscitare nell'animo, succede quasi per incanto un più forte attaccamento alla vita, come un risveglio salutare, che scuotendoci di dosso la noia e la tristezza, c'infonde maggiore entusiasmo, slancio più gagliardo, volontà più sicura ad operare.

L'anno è morto! Recitiamogli un *re- quie* - senza tanti discorsi!

Per noi giovani cos'è mai un anno che passa? La vita ci appare bella, e lasciateci l'illusione: l'avvenire ci affascina in mille modi, e perchè turbarci l'animo con le ter- traggini filosofiche delle considerazioni sulla morte? Verrà il tempo, oh verrà senza dub- bio anche per noi, in cui l'anno che fugge ci farà sentire più dappresso i brividi dell'ul- tima ora. Ma più tardi, quando sarà stabilito.

L'anno è morto? Un saluto ed un augurio fervido al nuovo anno che sorge!

Tuttavia un po' di meditazione è bene si faccia, un po' di esame di noi stessi con relativo atto di contrizione e con nuovi pro- positi per l'avvenire.

Vi risparmio l'esame: ma se il 1913 non si è trascinato seco nel sepolcro tutto ciò che di cattivo era in noi e nel mondo, se il vecchio non spirò la sua anima nelle brac- cia del tempo, carica di tutti i peccati, e la- scidò invece sparsa per la terra la sua ricca eredità di male, agli albori del 1914 noi, gio-

vani, apriamo i vetri, rinnoviamo l'aria chiusa.

L'antico spirito nuovia per sempre. Vita nuova! E con essa nuovi propositi, nuovo entusiasmo, nuovo ardore e nuove speranze per l'avvenire!

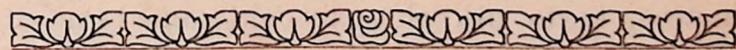
Se fummo negligenti nell'applicazione allo studio, il maggior senno che viene con l'età ci esorti a dedicarsi con maggiore impegno ed amore.

Educhiamo la nostra mente; adorniamo il nostro intelletto con la scienza e con il sapere; cerchiamo ora che ne abbiamo il tempo, di formare il nostro carattere, correggendone i difetti che non possono mancare, per essere un giorno degni del nome di cristiani e di italiani. La buona volontà ci dia affidamento a grandi speranze.

Che il 1914 morendo ci trovi soddisfatti e contenti delle nostre opere, che la co- rona del trionfo renda più caro e più bello l'esito dei nostri esami, che finalmente un giorno possiamo dire a noi stessi con sincerità: « *Laboravi fidenter* ».

E' un augurio per voi tutti, ed un pochino anche per me!

S. M.



Conseguimento di Laurea.

L'ex-convittore Ottaviano Augusto Koch ha conseguito brillantemente all'Università di Padova la laurea in ingegneria.

Vivamente ci rallegriamo col neo-ingegnere, che già riportò ottimi punti, quando, con la divisa di Mondra- gone, si presentò al R. Liceo E. Q. Visconti, per gli esami di licenza liceale.

Auguri di buona carriera.

La Fisonomia della camerata

La camerata dei piccoli

Quante grida di gioia, quanti applausi, quante risate argentine destavano insolitamente quella sera gli echi del grande salone! Era il giorno dei SS. Innocenti; la festa della camerata dei piccoli. Come descrivere la gioia e la contentezza di questi *nomini* in erba che tutti riuniti nel bel salone pieno di luce facevano onore alla festa, fra torte e buoni dolci?

E bisogna vederli quando cogli occhi sfavillanti davanti ai bei vassoi ricolmi empivano le loro mani, ahimè! troppo piccole, di smaglianti cioccolatini! Ma già mi pare di udire un mormorio di protesta, e di vedere qualcuno dei nostri *grandi nomini* riguardarmi serio serio e crucciato.

Oh no! Non solo a questo sono buoni i « piccoli»; ci vuol altro! Anche chi assistè quella sera alla loro accademia se ne potè ben fare un'idea, senza alcun dubbio. Chi non avrebbe applaudito alle loro calde declamazioni, ai loro festevoli cori, ai sermoncini ben recitati e alla canzonetta del piccolo Mario Garofalo?

La camerata dei piccoli del tutto separata dalle altre ci era rimasta un pò sconosciuta in questi primi mesi dell'anno scolastico, tanto più che parecchi sono i nuovi convittori che l'hanno accresciuta di numero e d'importanza.

Ora però siamo in grado di poterla meglio apprezzare.

Quando noi *grandi* passiamo pel loro piazzale, vediamo spesso questi *bébé*s in calzoncini lunghi non contenti di sorriderci, coi loro visetti intelligenti rivolti in su verso

di noi, ma fare a gara nel tirare in alto il pallone da calcio, per farsi stimare anche nelle loro attitudini sportive. Del resto state pur certi, piccini, che anche nello *sport*, abbiamo avuto occasione di valutare le vostre buone doti e di coraggio e di destrezza, il giorno della battaglia di neve.

Vi ricordate che assalti? E quando i più... piccoli, fra voi, non restavano nemmeno essi inoperosi ma rifornivano di caudide e ben fatte munizioni noi, i generosi grandi, accorsi in vostro aiuto?

I piccoli, benchè le apparenze potrebbero smentirli, sanno essere anche uomini

seri. Basta vederli sfilare a traverso il piazzale, per andare o per tornare da scuola. Tutti in fila ben diritta, silenziosi, ben composti nel loro posto, tanto da fare invidia anche ai compasati soldati prussiani. E' un vero onore pel buon padre Pasquale, che amorevolmente li guida, e li dirige con così

buon frutto. Eccoli qui, fotografati nel giorno della loro festa insieme con il P. Rettore, il Prefetto ed il Sotto-Prefetto!

Chi può dubitare infatti che quel fanciullino lì, quasi nascosto, perchè così piccolo, è Pratesi, che sebbene chiacchierino come un toscano, qual'è, è un omino studioso e come si deve?

Chi direbbe che quel bambino dall'aria truce, laggiù, con tanto di mano sull'anca è un Sanfelice — niente di meno — di Monte... forte!

Quei due visetti vispi e giocondi sono certamente dei due Cavalli, che quando vennero al principiar dell'anno scolastico nelle loro *marinare* fiammanti sembravano proprio due diavoletti rossi; sembra che ora però abbiano perduto solamente il colore. Mario Garofalo ha una qualità che la fotografia non può dimostrare: è un tenorino che pro-



Da sinistra a destra: In alto. R. San Lio — G. Cavalli — L. Martirano — G. Gaetani — A. Notari — G. Notari.
Nel centro. A. Martirano — C. Des Dorides — G. Pratesi — G. Gaetani — M. Garofalo — C. De Stasio — R. De Leone — P. Clarici — P. Aluffi.
In basso. A. De Stasio — E. Cavalli — R. P. Rettore — A. Pistocchi — A. Aluffi — Don Pacifico (sotto prefetto) — P. Pasquale (prefetto) — R. Zileri — F. Pistocchi — A. Sanfelice.

mette molto, avendo anche un eccellente orecchio musicale. Bigelow è un vero piccolo « Jankee » che si potrebbe riconoscere a cento miglia di distanza.

Pierino Aluffi che scoppia in continue risate entusiaste è un pò in contrasto col piccolo Guido Notari calmo come un filosofo. Finalmente San Lio, Pistocchi, prefetto della congregazione, Zileri, De Leone, Martirano, Des Dorides, A. Aluffie molti altri costituiscono i grandi personaggi e la parte più importante della camerata.

Non c'è da dubitare quindi che questi piccoli di oggi saranno domani degli uomini grandi.

Ch'essi possano sempre fare onore al Collegio, conseguire tanto nella Camerata dei grandi che nella Camerata dei mezzani quella serietà di cui danno ora affidamento e giungere trionfalmente a quella licenza liceale che costituisce la grande aspirazione di tutti noi.

Felici voi, piccini, che siete ancora così lontani da questa *bête noire* dei nostri studi!

A. N. A.

Il « Mondragone » ha salutato con bene auspicante letizia l'alba del suo decimo anno di vita, augurandosi di poterne superare, incontrastato, il tramonto. La realizzazione di questo suo voto è basata principalmente sulla fiducia che esso pone nella buona volontà dei redattori e, soprattutto nella benevolenza dei suoi lettori.

La redazione del giornale riunitasi all'inizio del nuovo anno sotto la direzione del P. Tordella, si è occupata d'indottrinare nella compilazione del periodico quelle innovazioni e quei miglioramenti, che pur non distogliendo i Convittori dalla loro principale occupazione che deve essere quella dello studio quotidiano e della quotidiana preparazione agli esami, rendano sempre più accetto il « Mondragone » alla numerosa schiera dei suoi lettori. Essa è venuta quindi nella determinazione di dare migliore veste tipografica al periodico, di curarne maggiormente la forma e di farlo uscire in generale in numero doppio mensilmente e nelle solennità di collegio a fin di evitare che una troppo frequente pubblicazione possa essere di danno allo studio e alla stessa compilazione del nostro giornale. Ricorda agli abbonati d'inviare l'importo per il nuovo anno.

Cronaca

IL NUOVO PROFESSORE DI DISEGNO.

A sostituire il cav. Oreste Monacelli, è stato chiamato da Roma il prof. Del Vecchio, come insegnante di disegno.

Al nuovo professore vada il saluto di benvenuto del Mondragone.

VIGILIA DI NATALE.

Cominciano oggi le vacanze di Natale. Il giorno si passa più o meno allegramente.

La sera, dopo il Rosario, le camerate dei mezzani e dei piccoli vanno subito a cena, per potersi coricare con un'ora di anticipo, dovendosi poi alzare alle 11 e mezza per la Messa. La camerata dei grandi invece, dopo aver cenato all'ora solita, si è recata nella sala del bigliardo, ove in compagnia di alcuni Padri, dell'avv. Giuseppe Bruno e dei tre ex convittori avv. Armando Koch, Antonio Sacconi ed Alessandro Datti, si è trattenuta allegramente, fino alle 11^{1/2}.

E inutile dire come nessuno si lasciasse sorprendere dal sonno, poichè non mancò il modo di rendere molto variata la serata.

Fummo per qualche tempo molto rallegrati da alcuni interessanti brani di musica riprodotti dal gramofono. Alessandro Negri ci fece ascoltare la sua voce baritonale, in una graziosa romanza di Tosti; e Vittorino Zuccalà, in seguito alle ripetute insistenze dei suoi compagni, interpretò con la sua melodiosa voce altre romanze e canzonette napoletane, come sempre applauditissimo.

Al piano, infaticabile, il Maestro Cav. Acquisanta.

La serata fu resa maggiormente attraente, perchè intramezzata dagli immancabili dolci e da liquori.

Alle 11 e tre quarti, dopo aver indossata la giacca *bleue*, si scese in Cappella, illuminata a giorno, per ascoltare la S. Messa cantata dal Padre Ministro, assistito da Don Giovanni Sbuglia e da Don Ernesto Pacifico, ed egregiamente eseguita dai nostri bravi soprani e contralti.

Al « *Gloria in excelsis...* » si scopri il S. Bambino, mentre giungeva dalle vicine chiese di Frascati il suono a stormo delle campane.

Finita la Messa, e dopo il ringraziamento per la Comunione generale, si bevve il tradizionale *punch* e si andò a riposare.

NATALE.

Il tempo è stato piuttosto freddo.

Alle 8, camerata per camerata, ci siamo recati, tutti a fare gli augurii al nostro amato P. Rettore.

A mezzogiorno è stato imbandito in salone il tradizionale pranzo natalizio, della buona riuscita del quale dobbiamo, come sempre, esser grati al P. Ministro. Quindi la camerata dei grandi con i Padri ed i pochi invitati, passò nella sala del bigliardo, a pigliare il caffè. Alle 5 vi fu Benedizione solenne impartita dal R. P. Rettore.

Subito dopo ebbe luogo in Salone la solita lotteria, nella quale quest'anno, a differenza del precedente, notammo dei bellissimi premi.

La distribuzione dei premi, è stata affidata, come negli scorsi anni, alla Congregazione Mariana; perciò il Prefetto, Mirone Eusebio, il 1° Assistente, Marzetti, Vincenzo ed Alessandro Negri in sostituzione del 2° Assistente, presieduti dal Direttore della Congregazione P. Galletti, s'incaricarono dal tavolo dei premi, di dirigere l'andamento della lotteria.

La sorte con svariata fortuna, distribuì tra i convittori riuniti nel gran Salone, i numerosi oggetti che il P. Ministro aveva fatto acquistare con molto gusto nei negozi di Roma.

Non mancarono le solite svariate esclamazioni di sorpresa, a mano a mano che i premi erano vinti. Vi fu anzi qualche piccolo che vedendosi ritardare l'arrivo del desiato giocattolo, scoppì in un strepitoso pianto.

GITA A ROMA.

Il 26 dicembre ebbe luogo la solita gita comune dell'indomani di Natale.

Tutti i convittori si son recati a Roma, a passare la giornata, chi con i Padri del Collegio, chi con le proprie famiglie.

I primi, a mezzogiorno si riunirono al *restaurant* S. Chiara, pel pranzo, ordinato dal nostro P. Ministro, e assai ben preparato, malgrado fosse giorno di magro.

Alcuni Convittori della camerata dei grandi, si recarono a far visita al P. Caterini, il quale era ed è ancora indisposto. Gli giungano quindi i nostri deferenti auguri di completa guarigione.

FESTA DELLA CAMERATA DEI PICCOLI.

Il 28 dicembre è stato un giorno di festa per la camerata dei Piccoli.

La mattina il P. Rettore celebrò la S. Messa, durante la quale cantò bei mottetti la *Schola cantorum* del Collegio, diretta dal M. cav. C. Acquasanta e dal P. Ferracci, ed interpretarono un grazioso duetto i convittori Franz Sabatucci ed Alessandro Negri.

A mezzogiorno fu servito ai piccoli un sontuoso pranzo nel refettorio grande.

La sera ci fu Benedizione solenne impartita dal P. Rettore, e poi si passò al trattenimento poetico-musicale in onore di Gesù Bambino, nel salone d'ingresso a ciò preparato.

Il coro *Venite gentes* di Pozzetti aprì il trattenimento, il programma del quale fu svariato e ben eseguito. Alessandro Negri, Franz Sabatucci e Vittorino Zuccalà cantarono molto bene tre romanze. Assai applauditi furono i due pezzi fuori programma: *Il Pescatore* cantato da Negri, ed una canzonetta napoletana interpretata con molta grazia dal piccolo Mario Garofalo, che in seguito sarà forse un ottimo elemento della nostra *Schola cantorum*.

Furono molto lodati i piccoli che recitarono delle graziose poesie, tra i quali notammo: R. Zileri per *La festa dei piccoli*, A. Aluffi *È nato Gesù*, A. Notari *Invito ai Pastori*, E. Notari *Il Sermone*, R. De Leone *Gloria e pace*, E. Cavalli *Natale*, M. Garofalo *Un sonetto bizzarro*, G. Cavalli *Al guardo mio ti celi, ma non ti celi al cor*, E. Pratesi *Omaggio al Bambino*.

Assai applauditi i cantori, e gustatissimo il rinfresco, ottimo e ben servito.

Fra gl'intervenuti notammo: C.te e C.ssa Cattaneo, C.te Cantoni e famiglia, C.te Aluffi, C.te Des Dorides, D. Curzio Mancini, avv. Armando Koch, avv. Giuseppe Bruno. Vadano i nostri rallegramenti al zelante prefetto P. Pasquale ed all'infaticabile Don Ernesto Pacifico, sotto-prefetto.

LA NEVE.

Prima del solito, il 30 dicembre è caduta la neve, l'amica dei bambini, ed i nostri verdi campi furono in un attimo coperti di un candido ed immacolato lenzuolo. Il 30 dicembre, dunque, 1913, un neveschio indiavolato, accompagnato da una fredda tramontana, ci fece prevedere prossima la venuta della neve. Difatti il giorno seguente appena ci svegliammo scorremmo l'ampia distesa della desiderata visitatrice.

Grande ed indescrivibile la nostra allegrezza.

Nel pomeriggio dello stesso giorno andammo al Tuscolo per fare a battaglia.

I grandi con a capo il P. Tordella assaltano, alla *Cava di rapello*, la retroguardia dei mezzani; ma questi si rifiutano di attaccare battaglia. Allora essi proseguono la loro ascensione per le colline Tuscolane; quand'ecco che, arrivati al *Prato di Camaldoli*, scorrono i mezzani che attaccano i piccoli. Indegnati e animati da cavallereschi sentimenti, vengono in aiuto ai piccoli, e dopo circa venti minuti di combattimento, i mezzani son costretti a battere ritirata al suono del fischietto del P. Blasio.

L'indomani ed i giorni seguenti, essendo caduta dell'altra neve, frequenti battaglie si fecero tra le camerate dei grandi e dei mezzani specialmente, avendo sempre la peggio i mezzani, benchè facessero delle palle abbastanza dure, e fossero superiori di numero.

Ora la neve si è disciolta del tutto, ma speriamo che più in là ne venga dell'altra, perchè sia possibile alla camerata dei mezzani conquistare quella vittoria fin qui inutilmente sperata.

CAPO D'ANNO.

Il nuovo anno ha trovato dunque Mondragone coperto di neve.

La giornata passò molto allegramente tra i convittori rimasti in collegio, mentre pochi altri erano andati ad inaugurare il 1914 presso le loro famiglie a Roma.

La sera durante la Benedizione solenne si cantò il *Magnificat*; la sera prima invece, non meno solennemente, si era cantato il *Te Deum*, ed il P. Mathis avea fatto la predica di fine d'anno.

NUOVI CONGREGATI.

Domenica 4 gennaio, due nostri compagni, Siro Pintus e Giorgio Asproni sono stati aggregati alla Congregazione Mariana del nostro collegio.

La funzione molto semplice, si svolse nella Cappella maggiore del collegio alla presenza dei convittori, presieduta dal P. Galletti, direttore della Congregazione.

Ai nuovi due congregati della camerata dei mezzani, vadano le nostre più sincere congratulazioni.

EPIFANIA.

Il giorno dell'Epifania alcuni dei nostri compagni sono stati accompagnati presso le loro famiglie a Roma. Nel pomeriggio le varie camerate fecero tre distinte gite nei Castelli Romani.

La sera vi è stata la tradizionale tombola, in salone, dove tra i premi notammo un bel quadro, dono del P. Rettore, di dimensioni quasi più grandi del vincitore: Emanuele Koch.

NEL REGNO ANIMALE.

È da molto tempo che sul nostro periodico non si danno più notizie della numerosa colonia animale-sca che abita nella villa; tanto che il loro curatore, fratel Cilioni, ne ha mosso lamento.

Ora siamo ben lieti di poter dare ai nostri lettori la notizia della nascita di *venticinque graziosetti* porcellini, avvenuta nella scorsa quindicina.

Rendiamo noto inoltre, che quest'anno si è aperto, vicino al *domicilio* delle api, un allevamento di conigli, e già tra piccoli e grandi ve n'è una *trentina*.

Accadde che non molti giorni fa l'allevatore, con generosa idea (*però, non l'avesse mai fatto!*) ne avea fatti ammazzare cinque per la camerata dei grandi, e li avea dati a cuocere al nostro *ottimo* cuoco.

Chi desidera sapere che sapore aveano quei buoni e giovani conigli, lo domandi un po' in cucina alle casserole, oppure, ad Arcangelo il cuoco, che ebbe il coraggio di bruciarli... morti.

RESTAURI IN INFERMERIA.

Dobbiamo alla sapiente opera del nostro professore di fisica P. Giovenale, se la cucinetta dell'infirmeria è ora del tutto trasformata e molto migliorata.

Infatti il P. Giovenale ha applicato, nella rinnovata cucinetta, due fornelli a gas, alimentati da un carburatore a benzina, di sua costruzione.

VISITE.

Hanno visitato il nostro collegio nella scorsa quindicina: RR. PP. Casoli e Barbera della « Civiltà Cattolica », Senat. Podestà, C.ssa Antamoro, C.ssa Sabatucci, C.te Cantoni e famiglia, C.te e C.ssa Aluffi, M.se e M.sa Varano, M.sa Des Dorides, M.sa Koch, M.sa Pino-Lecce, D.ssa Carcaci e famiglia, Don Luigi Lancellotti, M.se e M.sa D'Ayala, C.te e C.ssa Cattaneo, C.te Des Dorides, C.te Cantoni-Marca, Duca Carlo Trigona di Gela, Ing. Asproni e Signora, cavaliere Domenico Clarici, Ing. Goretti, Sig.^a Valenzani, Dott. Marzetti e famiglia, Signorine Cavalli e gli ex convittori Antonio Sacconi, Alessandro Datti, Giannetto e Renzo Silenzi.

Il Cronista.

TITI FELICE GERENTE RESPONSABILE

Roma - Officina Poligrafica Editrice - Piazza Pigna, 53.